

NICARAGUA

Terra di laghi e di vulcani

NICARAGUA 10



FINALITA' DEL VIAGGIO:

Il viaggio, come qualsiasi viaggio di turismo responsabile, si ispira a principi di equità economica, tolleranza, rispetto, conoscenza, incontro. E' importante essere consapevoli che un viaggio di questo tipo ha delle valenze ulteriori al mero "fare turismo". Innanzitutto vuole essere un modo per rilanciare realmente le economie locali dei paesi di destinazione, sviluppando un settore importante come quello turistico, trasmettendo professionalità alle associazioni con cui si collabora e lasciando la maggior parte dei profitti alle popolazioni locali, a differenza di un turismo di massa che esporta la quasi totalità della spesa turistica. In secondo luogo pone l'incontro con le popolazioni locali come momento centrale dell'esperienza turistica rendendo il viaggio un'imperdibile occasione di confronto tra diverse culture, di conoscenza di un altro popolo, delle sue tradizioni, dei suoi usi e costumi, in un'ottica di scambio culturale. Infine vuole essere una possibilità di capire realmente una cultura diversa dalla propria, entrando in contatto diretto con la realtà sociale di un paese, le sue difficoltà, i suoi drammi e le speranze di cambiamento.

Il valore di questa forma di turismo è dato dal fatto che le comunità visitate sono protagoniste della gestione del viaggio o di parte di esso, nonché dirette beneficiarie dei risultati economici derivanti da tale attività. Esse sono dunque nostri partner paritari sia nella gestione che nei risultati. Tutto questo naturalmente senza trascurare il lato più propriamente turistico dell'esperienza.

Questi viaggi generalmente sono caratterizzati dalla presenza di un accompagnatore che funge soprattutto da mediatore culturale e punto di riferimento per il gruppo, oltre che dall'utilizzo, per il pernottamento, di case private, ostelli, piccoli alberghi e accampamenti, cercando per quanto possibile sistemazioni accoglienti. Può capitare, soprattutto quando il viaggio prevede la permanenza di qualche giorno in comunità indigene, di pernottare in tenda o in accampamenti non sempre comodissimi: si richiede in questo caso un po' di spirito di adattamento che verrà comunque ricompensato dal valore dell'esperienza.

CENNI STORICI

Il Nicaragua fu scoperto dal mondo occidentale per la prima volta nel 1502 da **Cristoforo Colombo**, costretto da una tempesta a toccar terra alla foce del Rio Coco nel luogo conosciuto come Cabo Gracias a Dios (così chiamato dopo aver ringraziato Dio per lo scampato pericolo).

Questa terra era abitata da etnie discendenti da altre provenienti dal Messico: sembra che vi siano relazioni con Olmechi e Toltechi. I nomi di queste etnie sono quelli che tuttora portano regioni o città: Chontales, Matagalpa, Chorotegas, ecc...

Nel corso della sua storia il Nicaragua è stato protagonista di avvenimenti a volte anche violenti che hanno messo in evidenza il carattere tutt'altro che remissivo dei suoi abitanti.

Dall'epoca coloniale è sempre stato **terra di conquista** (gli spagnoli nella parte occidentale e gli inglesi sulla Costa Atlantica). Il suo suolo fu calcato pure dai pirati nel momento del loro *auge*; infatti il famoso pirata Henry Morgan risalì il Rio Coco, che separa il Nicaragua dall'Honduras arrivando fino alla cittadina di Ciudad Antigua vicino ad Ocotol e mettendola a ferro e a fuoco.

Invaso circa 12 volte dagli Usa, il potente vicino del Nord, il Nicaragua si è reso protagonista di eventi che hanno richiamato l'attenzione mondiale, prima negli anni '30 con il generale Augusto Cesar Sandino che scacciò le truppe americane dal suolo patrio (pagando con la morte, per mano del dittatore Somoza, questo suo ardire) e poi sul finire degli anni '70 la "**Revolución Popular Sandinista**" grazie alla quale il popolo capeggiato dai guerriglieri Sandinisti è riuscito a porre fine ad una sanguinaria dittatura appoggiata dagli Usa, quella di Somoza, che durava da quasi cinquant'anni e si era tramandata di padre in figlio.

Questa Revolución da qualsiasi ottica politica la si voglia vedere ha fatto uscire gran parte del Nicaragua dal medioevo in cui si trovava, dando ai nicaraguensi la possibilità di istruzione, **dignità** e orgoglio di battersi per i loro diritti .

AMBIENTE

Il Nicaragua è situato al centro dell'istmo che unisce le due grandi masse del continente americano, ha la forma di un trapezio irregolare la cui superficie più o meno è quella di un terzo dell'Italia.

E' percorso da nord a sud sulla costa occidentale da una catena di **vulcani** alcuni dei quali tuttora attivi.

I suoi abitanti sono di varie etnie, causa le immigrazioni verificatesi nel corso dei secoli.

Le razze che si sono incrociate sono differenti. Dagli indios Masaya, ai bianchi, dai "mestizos" (bianco con indio) del Pacifico, si passa ai neri della Costa Atlantica, frutto della tratta degli schiavi nei secoli scorsi e dell'immigrazione dalla Giamaica.

Nella Costa Atlantica esistono etnie di indios come Miskitos (che occupano tutta la parte nord est e parte dell'Honduras), Sumos e Ramas che conservano tuttora lingua, usi e costumi propri.

Pure le influenze del passato si fanno sentire: mentre a occidente l'**architettura coloniale** delle case e quella barocca delle chiese ci ricordano la Spagna e il Messico, sulla Costa Atlantica le case rialzate e le chiese in legno con i tetti spioventi ci riportano ad immagini delle colonie inglesi dei secoli passati.

Nel territorio nicaraguense la natura ci offre molteplici tipi di ambienti e situazioni, come i **due grandi laghi**, il Xolotlán o Lago di Managua (grande 2 volte e mezza il lago di Garda) ed il Cocibolca o Gran Lago di Nicaragua (23 volte il lago di Garda). Quest'ultimo ha una particolarità; nelle sue acque esiste l'unica specie al mondo di squali d'acqua dolce e inoltre, nella bella isola di Ometepe si ergono due giganti, il vulcano Concepción (1.610 m.) e il Maderas (1.394 m.).

Questi vulcani appartengono ad una catena di vulcani (14 più o meno), alcuni dei quali attivi che attraversano tutto l'occidente nicaraguense dal confine con l'Honduras a quello con il Costa Rica.

A nord verso l'Honduras nelle regioni della Segovia e Matagalpa si trovano le catene montuose, da qui proviene la maggior parte del caffè da esportazione.

Qui si trovano i **cafetales** (piantagioni di caffè), che si estendono a perdita d'occhio.

Più a nord ci si inoltra nella **riserva forestale** di Bosawas che si estende per centinaia di Km² di pura selva tropicale con innumerevoli specie di piante ed animali.

Scendendo la regione della **Costa Atlantica** da nord a sud questo ambiente prosegue, solcato ogni tanto dai grandi fiumi che scendono dalle montagne. Un tempo la foresta tropicale copriva l'intera regione costiera dall'Honduras fino al Costa Rica; ora a causa della frontiera agricola che avanza, degli incendi e del taglio dei boschi in molti luoghi, questo paradiso è stato deturpato.

Il Nicaragua è in prevalenza un paese agricolo e i suoi principali prodotti sono: caffè, canna da zucchero, mais, riso, tabacco, banane, sesamo, fagioli e soia.

Molto sviluppato è pure l'allevamento del bestiame ed animali minori come maiali, polli e l'industria della pesca.

Prodotti del sottosuolo: oro, argento, rame.

Un tempo era sviluppata anche la coltivazione del cotone, ma negli ultimi anni si è deciso di abbandonarla visto che comportava un uso massivo di pesticidi con il conseguente inquinamento del suolo e inoltre per la concorrenza forte con i paesi orientali.

MANAGUA

La **capitale**, il suo nome significa "dove c'è una distesa di acqua", infatti è attorniata da lagune. A causa di problemi dovuti alle sue caratteristiche sismiche, si è allargata a macchia d'olio; infatti gli esperti consigliano di costruire case basse piuttosto che palazzi. Dopo il devastante terremoto del 1972 il centro non è mai stato ricostruito. In quella zona rimangono le rovine della vecchia cattedrale con uno dei campanili il cui orologio riporta l'ora del terremoto.

Nella stessa piazza (Plaza de la Revolución) sorge il vecchio Palacio Nacional, ex palazzo Presidenziale del dittatore Somoza, ora adibito a Palazzo della Cultura, il mausoleo a Carlos Fonseca Amador, eroe della Revolución Popular Sandinista, ed il nuovo palazzo presidenziale.

MASAYA e LOS PUEBLOS

Circa 30 Km più a sud di Managua si trova la città di Masaya. Al suo interno la cittadina brulica per l'attività dei suoi abitanti dai tratti somatici tipicamente indios. Famoso è il **mercato** dell'artigianato locale dove oltre alle amache multicolori finemente lavorate si vendono oggetti in legno, paglia e ceramica.

A pochi Km da Masaya si estendono piccoli paesini (Los Pueblos blancos), come Catarina, Diriombo, Niquinomo, Masatepe, ognuno dei quali ha il suo artigianato ed il suo folklore tipici.

In uno di questi, San Juan de Oriente, la maggiore occupazione è la lavorazione e vendita della ceramica: negli oggetti come piatti decorati, figure precolombiane e statue di idoli si possono apprezzare l'alto livello del disegno e della qualità.

GRANADA e LAS ISLETAS

Una bellissima **cittadina coloniale** fondata nel 1524 che, nonostante gli attacchi dei pirati, terremoti ed incendi, conserva tuttora gran parte dell'antico fascino. In parte è stata restaurata (il monastero ora è adibito a museo). Il centro città è una perla, ci si può sedere in una "cafetería" della piazza centrale ed osservare la gente. Lì si trova pure il parcheggio dei taxi (calessi con cavalli). Le case dai colori vivaci, al cui interno si trovano dei "patios" bellissimi ci riportano indietro di qualche secolo.

Granada è sempre stata vista dai nicaraguensi come la città dei nobili e dei borghesi.

Nella parte sud della città dove inizia il gran Lago Cocibolca incontriamo un arcipelago di 365 piccole isole (Las isletas) che, secondo gli studiosi, hanno avuto origine da un'esplosione del vulcano Mombacho migliaia di anni fa: la parte superiore volò nel lago dando origine alle isolette.

Ora sono coperte da una vegetazione lussureggiante ed il tour fra di esse su di una imbarcazione dà al visitatore una sensazione indescrivibile.

OMETEPE, UN PARADISO VERDE

Scendendo il gran lago Nicaragua o Cocibolca si incontra l'isola di Ometepe da cui sorgono due giganti: il vulcano Concepción (1.610 m.) tuttora attivo ed il Maderas (1.394 m.) spento.

L'isola è un **paradiso tropicale**, molto verde e ricca di fauna.

E' possibile camminare fino alla cima dei due vulcani (sempre che si abbia una buona forma fisica). Sulle pendici ci si può imbattere in qualche scimmia o in pappagalli e tucani dai colori variopinti.

LA VIA DELL'ORO

Dal Lago Nicaragua esce un grande fiume che sfocia nel Mar dei Caraibi, il Rio San Juan che fa pure da frontiera con il Costarica.

Navigando lungo il fiume per qualche ora si arriva al Castillo, località dove gli spagnoli avevano costruito una vera e propria fortezza per evitare che i pirati che infestavano le acque Caraibiche potessero arrivare a Granada.

Durante il secolo XIX° migliaia di avventurieri hanno usufruito di questa via per andare a cercare l'oro in California.

Adesso la regione dove il fiume scorre riveste una grande importanza perché i due paesi confinanti hanno sottoscritto un accordo per formare la **Reserva de Biosfera Si A Paz** visto che in questa foresta vivono specie animali in quantità 100 volte maggiore che in tutta l'Europa.

Qui lavorano vari organismi di differenti paesi nel tentativo di preservare questo paradiso naturale.

SAN JUAN DE NICARAGUA

Alla foce del Rio San Juan questo piccolo villaggio caraibico sembra fare da guardia alla tranquillità e alla foresta, apparentemente immobile ma in realtà viva ed estremamente vivace. La razza negroide figlia dello schiavismo predomina in questa semplice società rurale che vive di agricoltura di sostentamento e pesca.

SAN JUAN DEL SUR

Quasi di fronte all'isola di Ometepe, sull'oceano Pacifico, si trova la bellissima località di San Juan del Sur. Questo ridente villaggio sembra una gemma incastonata nel golfo che la avvolge. Una **lunga spiaggia** la adorna come una collana. Alle due estremità del golfo le rocce formano figure che sembrano fatte da uno scultore, sulla destra si intravede ciò che la gente chiama "La faccia dell'indio" e sulla sinistra la forma di una Sfinge. Lungo tutta la spiaggia vi sono localini dove è possibile degustare le specialità marine del Pacifico.

Nelle spiagge deserte più a nord e più a sud di San Juan in certi periodi dell'anno si può assistere allo spettacolo di centinaia di **tartarughe** marine che vengono a deporre le uova. Un momento indimenticabile.

LEON

E' stata la capitale del Nicaragua fino al 1851. Bellissima città, sede di varie facoltà universitarie è, assieme a Granada, la dimostrazione dell'**architettura coloniale e barocca** dei secoli scorsi. Le case di un solo piano, con tetto in tegole e patio interno con piante, e le varie chiese in stile barocco (alcune risalenti ai primi anni del 1600) parlano da sole.

Nella cattedrale riposa il grande poeta amato in tutta l'America Latina: Rubén Dario.

In questa regione fanno bella mostra di sé alcuni dei vulcani di questo bellissimo paese: Cosigüina, San Cristobal, Casita, Telica, Cerro Negro.

A circa 30 minuti da Leon ci sono le immense spiagge pacifiche di Poneloya, località assorta nel silenzio delle sue lunghe distese di sabbia sulle quali si infrangono le gigantesche e calde onde del Pacifico.

PIANTAGIONI DI CAFFE' SULLE MONTAGNE

Il prodotto più importante per l'esportazione nicaraguense è il caffè, la qualità migliore si produce ad un'altezza di 1.000 metri.

In tutta la regione nord, specialmente nelle zone di Matagalpa e Jinotega ed in quantità minore nella Segovia, si vedono piantagioni a perdita d'occhio ed è uno spettacolo vedere il caffè sia durante la fioritura sia quando è maturo.

Nelle zone un po' più basse, a circa 500 m, si trovano i "beneficios", grandi capannoni con grandi piazzali dove il caffè viene posto al sole per asciugare ed in seguito preparato per l'esportazione.

Le regioni del Nord, vista la loro vicinanza con l'Honduras, sono state le più colpite dalla guerra durante la decade degli anni '80, in queste zone ci sono molti **progetti di cooperazione** per aiutare la popolazione colpita dalla guerra a riprendere una vita dignitosa anche in memoria dei tanti caduti durante le rappresaglie.

LA COSTA ATLANTICA

Scendendo dalle montagne del nord verso est, od attraversando i pascoli della regione di Chontales si arriva alla Costa Atlantica.

Rispetto all'occidente (Managua, León, ecc.), qui sembra di essere in un altro paese. La gente è differente, l'etnia predominante è quella nera (anche se nella regione nord predominano i Miskitos), la lingua più parlata è l'inglese, i costumi ed il cibo sono diversi; camminando per le strade si può udire la musica reggae uscire dalle finestre delle case e tutto ciò ci trasporta in un ambiente lontano più vicino alla Giamaica.

Si può dire che la costa atlantica per usi e costumi si avvicini più alle Isole Antille che al resto del Centro America. Corn Island e Little Corn Island sono due isolette, raggiungibili prevalentemente con l'aereo, sono una grande attrazione per chi ama **l'habitat caraibico** in una realtà ancora lontana dai grandi investimenti turistici. Palme e spiagge da cartolina fanno da cornice al mar caraibico dai colori perfetti.

PROGRAMMA DI VIAGGIO:

1° giorno e 2° giorno

MANAGUA

Il viaggio dura in totale circa 20 ore. Una volta a Managua il gruppo si stabilirà in hotel che farà da punto di riferimento per le escursioni dei primi giorni. Si arriverà in serata, ci si acclimaterà con una cena di *bienvenida* tipicamente nicaraguense.

Il secondo giorno si visiterà la stravagante Managua (centro storico, il Palacio Nacional, la cattedrale nuova); in serata incontro con gli operatori della sede centrale di ACRA Nicaragua.

3° giorno

LEON e PONELOYA (Oceano Pacifico)

Al mattino visita della bella città di Leon, coloniale e universitaria, antica capitale sandinista, con le sue stupende chiese barocche, le sue vie lastricate e le case in stile coloniale. Nel pomeriggio rapido trasferimento alle spiagge pacifiche di Poneloya, emblematica cittadina oceanica dove ci si riscalderà al sole tropicale e ci si destreggerà tra le onde bollenti dell'oceano. In serata ritorno a Leon per godere della bella atmosfera festosa della cittadina. Pernottamento in città.

4° giorno

VOLCAN MASAYA – GRANADA

Visita allo splendido Parco nazionale del vulcan Masaya (attivo) e ai pueblos nei dintorni; nel pomeriggio visita di Granada, "la gran sultana", che fu la prima capitale del Nicaragua. E' una bella cittadina coloniale per la quale è piacevole passeggiare tra piazze e vie, consigliata la visita al museo situato all'interno del convento di San Francesco. Da non perdere la visita al mercato, uno dei più vasti (e colorati) del paese: impegnative le zone dedicate alle carni, esposte senza grosse remore, e al pesce. Pernottamento in città.

5° giorno

OMETEPE

Abbandonata la capitale, il gruppo si dirigerà sulla bizzarra isola di Ometepe a forma di numero otto. Formata da due vulcani in mezzo al grande lago di Nicaragua, l'isola di Ometepe è sempre più una destinazione frequentata ed è una meta ecoturistica ante litteram. Arrivo e

sistemazione presso la finca Magdalena, ecofattoria di montagna posizionata alle pendici del vulcano Madera. La finca è gestita da una giovane Ong composta da ragazzi locali che complementano l'agricoltura biologica (caffè, cacao ecc.) con il turismo rurale.

6° giorno

OMETEPE

Salita al vulcano, che nel cratere spento nasconde una favolosa laguna, dove si è ritrovato un'antica specie di squalo di acqua dolce. Il percorso di ascesa attraversa splendidi tratti di foresta tropicale animati da una flora lussureggiante e da una fauna attenta al passaggio impegnativo dei viaggiatori.

7° giorno

OMETEPE

Incontro e giro dell'isola con il personale della Fundacion entre vulcanes, una Ong locale che da anni lavora per migliorare le condizioni di vita della popolazione nel rispetto dei delicati equilibri ambientali dell'isola.

8° giorno

SOLENTINAME

Dopo aver fatto ritorno a Managua si raggiungerà San Carlos, capoluogo del dipartimento del Río San Juan, tramite un volo interno con la compagnia nicaraguense La Costena. Un'imbarcazione condurrà a Solentiname (*luogo ospitale* in lingua india) e non potrebbe esprimere meglio la sensazione che dà l'arrivo in questo piccolo arcipelago di 36 isole. Solentiname è un luogo simbolico dal punto di vista storico, commovente per la sua bellezza naturale ed emblematico delle difficoltà economiche, sociali e ambientali che vive il Paese. Cittadina di frontiera dove si incrociano le attività dei pescatori del lago e del fiume con quelle dei contrabbandieri. Le isole, celebri oltre che per il loro passaggio, per Ernesto Cardenal, frate trappista, ex ministro della Cultura del governo Sandinista che qui aveva vissuto prima della Rivoluzione animando le comunità contadine contro la dittatura somozista e per i pittori naif che nelle loro opere descrivono la natura in cui vivono con colori vivacissimi.

La visita dell'arcipelago è il nucleo significativo del viaggio, perché lega fortemente il tema della cooperazione internazionale a quello dello sviluppo turistico, per il quale Solentiname possiede un ormai palesato potenziale. Arrivo all'arcipelago e sistemazione presso una struttura locale immersa nella vegetazione quanto mai lussureggiante. La vita qui è bucolica, la popolazione vive in simbiosi con la natura.

9° giorno

SOLENTINAME

Incontro con membri dell'associazione APDS e operatori di ACRA in loco, visita all'Ecomuseo de Solentiname (MUSAS), incontro con alcuni membri della locale Fundacion MUSAS e in serata visita al sentiero ecologico gestito dall'Ecomuseo.

10° giorno

SOLENTINAME

Tour naturalistico e archeologico in diverse isole dell'arcipelago, in particolare all'isola Zapote, santuario ornitologico; in serata visita a una piantagione sperimentale di Avocados promossa dall'Ecomuseo.

11° giorno

SOLENTINAME - GUATUZOS

Visita al rifugio di vita silvestre de Los Guatusos, area umida dove si trova un centro naturalistico gestito da Amici della Terra Spagna nel quale si allevano e ripopolano coccodrilli, farfalle, tartarughe e vari tipi di piante. Si tratta di un vero e proprio viaggio da protagonisti all'interno di un documentario del National Geographic!

12° giorno

EL CASTILLO

A bordo di una lancia, barca agile e veloce, si imbrocherà l'imponente e torbido Rio San Juan, il fiume che mette in comunicazione il lago Nicaragua con il Mar dei Caraibi. Al limite della frontiera agricola, di fronte alla più grande foresta "vergine" del tropico umido centroamericano (Riserva Indio Maiz), si trova El Castillo, piccolo villaggio palafitticolo così chiamato perché effettivamente qui al tempo della colonia sorgeva una fortificazione spagnola (ora, dopo essere stata restaurata, è rimasta come museo) che serviva come controllo del fiume e difesa contro le incursioni dei pirati inglesi che entrando dall'Atlantico risalivano il fiume per raggiungere e saccheggiare Granada.

Gli scenari offerti dalla foresta tropicale attraversata dalle acque limacciose del fiume rendono questa località tra le più affascinanti di tutto il Paese. Arrivo a El Castillo e sistemazione presso l'albergo palafitta "Universal", a conduzione familiare, spartano, ma dal panorama impagabile.

13° giorno

EL CASTILLO – REFUGIO BARTOLA

Ecoturismo sfrenato... visita alla Riserva Biologica Rio Bartola, vera e propria oasi di foresta tropicale in cui è possibile trovare ogni sorta di specie vegetale e animale. Il pernottamento verrà effettuato in questo rifugio di foresta, base di partenza per molte escursioni alla ricerca di animali selvatici come il bradipo, la scimmia urlatrice, la scimmia ragno, il caimano, vari tipi di serpenti, il tucano e moltissimi altri ancora.

14° giorno

REFUGIO BARTOLA – SAN JUAN DE NICARAGUA (oppure rientro a Managua)

Una lancha discende per tutta la sua estensione il Rio San Juan fino alla foce caraibica. Ad attenderci il tranquillo villaggio tropicale di San Juan del Nicaragua, abitato dai discendenti delle popolazioni di razza negroide schiavizzate durante il colonialismo anglosassone. In alternativa il tour prevede il rientro a El Castillo e il giorno seguente a Managua, prima via barca e poi via bus.

15° giorno

SAN JUAN DE NICARAGUA – CORN ISLAND

Una nuova tratta permette di raggiungere le Corn Islands via mar dei Caraibi. Si risalirà la costa orientale, selvaggia e suggestiva, fino a Bluefields e poi Big Corn Island: la più grande delle due isole mozzafiato che si trovano a diversi chilometri dalla costa, nel bel mezzo del mar caraibico, perfette per fare vita da mare. (Come detto, l'alternativa prevede che questo 15° giorno sia interamente di viaggio per fare ritorno a Managua dove, il giorno seguente, un aereo porterà comunque il gruppo a Big Corn Island).

16° giorno

BIG CORN ISLAND – LITTLE CORN ISLAND

A bordo di una potente lancha ci si trasferisce sulla più piccola delle Corn Islands. Siamo forse nel più bel posto di mare di tutto il Centroamerica continentale, spiaggia bianca, acqua turchese, palme e noci da cocco a portata di mano, natura incontaminata. Pochissimi abitanti, nessun hotel, solo piccole strutture di legno e paglia davanti al mare. Snorkeling, diving, escursioni a piedi ecc. La natura al meglio delle sue possibilità.

17° giorno

LITTLE CORN ISLAND

Vita da Caraibi e nient'altro.

18° giorno

LITTLE – BIG CORN ISLAND

Dopo un'altra giornata di mare caraibico, si ritorna alla Big Corn Island, altrettanto stupenda ma decisamente più civilizzata. In serata cena a base di aragosta e *camarones en salsa*, specialità locale.

19° giorno

BIG CORN ISLAND – MANAGUA

Nel pomeriggio ritorno in aereo nella capitale, dove si sfrutteranno le possibilità di svago notturno della città.

20° giorno

MANAGUA – MASACHAPA

A circa un'ora di bus da Managua, sulla costa pacifica, si trova Masachapa, tranquilla località di pescatori, dalle grandi spiagge sulle quali è possibile crogiolarsi al sole tropicale, tuffarsi nelle calde acque del Pacifico e gustare aragosta a la plancha. In serata rientro a Managua e incontro di resoconto con gli operatori di ACRA.

21° giorno

ITALIA

Rientro in Italia, il che significa che l'effettivo arrivo, aggiungendo le sette/otto ore di fuso orario, avverrà il giorno successivo.

Il programma di viaggio può subire variazioni sia per quanto riguarda gli incontri che l'itinerario. Tali modificazioni possono essere determinate dalla momentanea indisponibilità delle comunità ospitanti o da variazioni delle condizioni sociali ed ambientali che si determinano nel momento in cui si effettua il viaggio.

COSTI a persona (su un gruppo di 8)

€ 1.300 a persona + volo aereo (a partire da € 1.300)

La quota di € 1.300 partecipazione è così suddivisa:

€ 400 quota di partecipazione, da versare in agenzia

€ 900 cassa comune, da portare in loco

La quota di partecipazione comprende:

- spese di segreteria e di spedizione
- assicurazione
- assicurazione contro annullamento viaggio
- organizzazione tecnica a terra
- spese accompagnatore dall'Italia
- contributo all'Associazione Planet Viaggiatori Responsabili
- materiale informativo pre-viaggio

La quota della Cassa Comune comprende:

- vitto
- alloggio
- tutti i trasferimenti interni
- le guide locali
- le entrate nei musei
- accompagnatore italiano non professionista (funge da coordinatore e mediatore culturale)
- contributi associativi

La quota non comprende:

- le consumazioni fuori dai pasti
- tutte le voci non comprese nel programma.

NOTIZIE UTILI

Capitale: Managua

Superficie: 129.494 Km²

Abitanti: 5.482.000

Religione: cattolici 73%, protestanti 16,6%, altri 10,4%

Lingua: spagnolo (ufficiale), chibcha

Moneta: cordoba 1 € = 31 cordobas

LINGUA: DOCUMENTI: ai cittadini italiani che intendono recarsi nel paese non occorre il visto. È però necessario esibire il biglietto di ritorno o di proseguimento del viaggio. La permanenza massima consentita è di 90 giorni. Il passaporto deve avere validità residua di almeno sei mesi

VACCINAZIONI: per entrare in Nicaragua non sono richieste vaccinazioni obbligatorie; si consiglia comunque di rivolgersi al proprio medico curante prima della partenza o comunque consultare il sito del Ministero degli Affari Esteri (<http://www.viaggiaresecuri.mae.aci.it/>)

CONSIGLI PER LA SALUTE: adottare tutte le precauzioni necessarie nel consumo di acqua e alimenti per prevenire disturbi gastro-intestinali; non trascurare le problematiche dell'esposizione alle radiazioni solari; evitare le punture d'insetti; non bagnarsi nelle acque dolci; portare dei farmaci di primo soccorso.

FUSO ORARIO: Sei ore indietro rispetto al meridiano di Greenwich

Per le **condizioni contrattuali**, consultate il sito internet o richiedetele direttamente in agenzia. Le stesse condizioni sono depositate presso la Provincia di Verona all'ufficio del turismo.

NOTA BENE: Si raccomanda di accertarsi di essere in possesso di tutti i **documenti necessari** all'effettuazione del viaggio (passaporto in corso di validità minima richiesta nei paesi visitati, eventuali visti e **vaccinazioni obbligatorie**).

Nel caso in cui il volo transiti per gli USA, accertarsi che il **passaporto** sia idoneo al transito nel territorio degli Stati Uniti.

Verificare inoltre di essere in regola con eventuali vaccinazioni obbligatorie, in particolare ponete attenzione all'obbligo di vaccinazione contro la **febbre gialla** che viene richiesta a seconda del paese di provenienza (nel caso di permanenza in più stati).

Le date sono indicative, sebbene possano al massimo variare di uno/due giorni in base alle disponibilità dei vettori aerei.

Le **date** si riferiscono ai viaggi di gruppo, in alcuni casi è possibile fare richiesta per effettuare viaggi in altri periodi. Verrà in tal caso contattato il corrispondente locale e vagliata la possibilità di partire ugualmente.

DATE PARTENZE DI GRUPPO:

con accompagnatore italiano

04luglio -24 luglio

11luglio - 1agosto

1 agosto - 21 agosto

Organizzazione tecnica:



INFORMAZIONI:

Planet Viaggiatori Responsabili

Lungadige Porta Vittoria, 21

37129 VERONA

Tel: 045-594061 Fax: 045-8047932

E-mail: viaggiresponsabili@planetviaggi.it

Skype: planet.viaggi.responsabili

www.planetviaggi.it